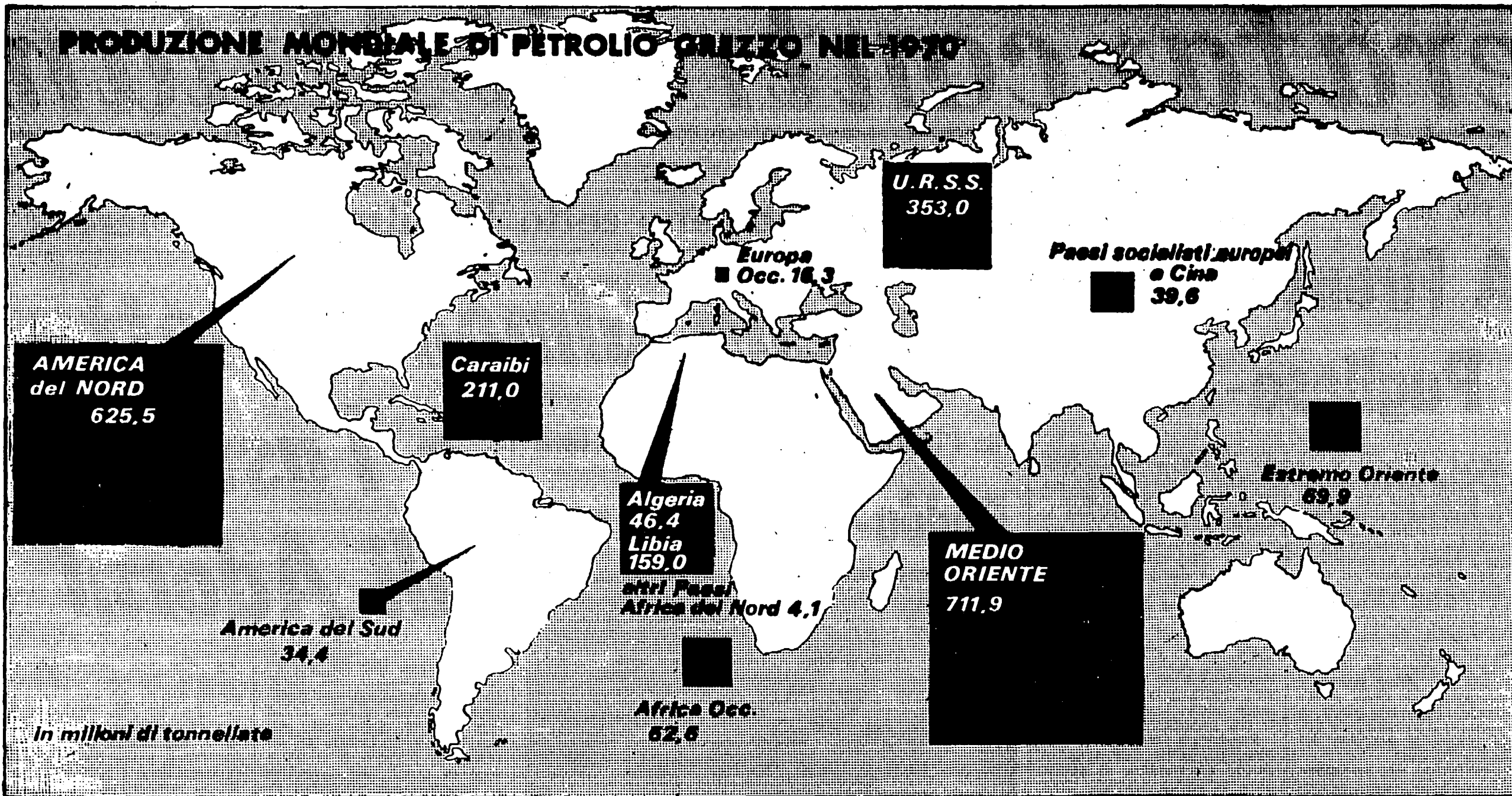


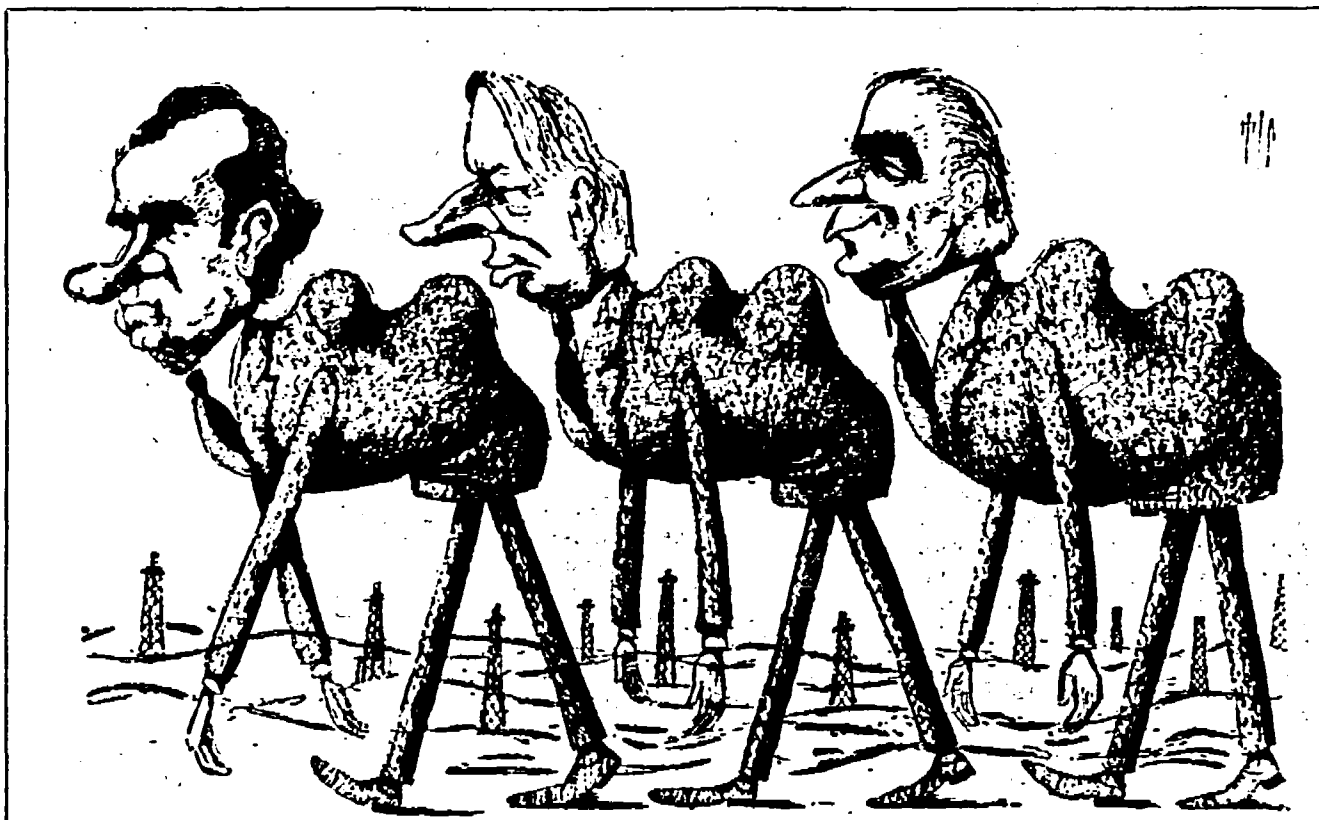
Fronte dei paesi produttori contro l'ultimatum delle «Sette sorelle»

Un singolare e vivace spettacolo con accusa, difesa, testimoni e giuria



Petrolio, un impero in crisi

Alla conferenza di Caracas hanno fatto scuola le esperienze dell'Algeria e della Libia. Gli ultimi tentativi di corruzione operati dall'inviato di Nixon - Vogliono bloccare i prezzi alla produzione ed aumentarli al consumo anche se già pagano con una moneta (il dollaro) che in pochi anni ha perduto il 27 per cento del suo valore.



Il disegno di TIM su «L'Espresso»: Nixon, Heath e Pompidou ambientati fra i pozzi petroliferi

Il signor Richard Nixon sta verificando in questi giorni un'antica verità: che non basta l'espansione della forza per capovolgere un grande moto politico. A settembre, durante una visita nelle capitali europee andò in visita d'ispezione alla flotta che da venti anni vigila sugli interessi del grande capitale internazionale nell'area del Mediterraneo.

Saldatura del fronte

Due paesi, l'Algeria e la Libia, hanno acquistato un'indipendenza economica e militare di un'ampiezza senza precedenti sull'altra sponda del Mediterraneo. Il nuovo governo libico ha ottenuto in pochi mesi che gli Stati Uniti evacuassero la grande base di Wheelus, ha contingenti le estrazioni di petrolio fino al rinnovo degli accordi su nuove basi, ha rotto gli accordi di fornitura militare con l'Inghilterra.

Sospesi i negoziati di Teheran

TEHERAN, 30. I negoziati che si svolgono a Teheran fra i rappresentanti dei paesi dell'OPEC e i monopoli petroliferi occidentali sono nuovamente entrati in un vicolo cieco. Questa volta le trattative sono state interrotte per 30 ore. I capi delle delegazioni occidentali sono partiti per Londra per consultazioni.

cas è partita, per la prima volta, la richiesta unitaria di un adeguamento del prezzo nonché dell'aumento delle royalties (tasse) al 55 per cento del prezzo grezzo. Il fronte dei paesi grandi produttori, finora politicamente e militarmente deboli, si è dunque saldato. Ancora alla fine di dicembre è sembrato a Nixon e alle compagnie petrolifere che lo sollevarono, che questo fronte si potesse rompere offrendo dei «bocconi».

Cattiva riuscita

All'ombra del Cartello delle compagnie petrolifere, tuttavia, Londra e Washington hanno fatto cattiva riuscita. Il Cartello aveva detto: non tratteremo con i paesi produttori se questi non siederanno tutti allo stesso tavolo e non accetteranno tutte le stesse regole. Fra queste, l'impegno a bloccare i prezzi e condizioni per cinque anni. Ma come fare un solo accordo se l'Algeria ha chiesto il reinvestimento sul posto di parte dei profitti - la rivendicazione più indigesta per le società petrolifere - mentre i paesi del Golfo Persico non la chiedono.

«Maiale dell'umanità»

Vi sono ben altri, estesi quasi creati usando l'enorme massa di profitti - da 3 a 4 mila miliardi di lire all'anno - sottratti ai paesi produttori. Le società petrolifere, in primo luogo, sono diventate grandi concentrazioni finanziarie con interessi in più settori, anzitutto nella petrolchimica. Il petrolio è maiale dell'umanità (si utilizza tutto di esso) è la matrice di trecentomila prodotti diversi, dalle plastiche, ai concimi, alle fibre sintetiche, ai coloranti. I basti costati, tuttavia, non

hanno creato solo l'enorme sviluppo della chimica nuova, conveniente solo a partire dal petrolio, ma anche un processo di sostituzione per una vastissima serie di prodotti che si possono ottenere ugualmente a partire dalla chimica inorganica, cioè partendo da minerali e altre materie prime. Ecco dunque che una carenza di petrolio potrebbe avere un tempo, appare come una minaccia per uno dei più dinamici settori industriali del mondo moderno.

Interessi giganteschi

E' questo stesso governo che non sceglie la strada di aumento che hanno pagato (non tutti), un anno dopo... con i soldi del contribuente consumatore. Un dirigente delle società private ha dichiarato una volta che l'ombelico aveva riunito i rappresentanti del Cartello e aveva loro detto di star buoni, di aspettare. Nulla di più: l'ombelico ha pagato a lancia, o «decree» (cioè, i consumatori hanno pagato) la promessa dell'ombelico. Il «prezzo» di 80 miliardi di dollari è stato versato per sei mesi e persino la libertà di continuare ad intasare le strade con nuovi punti di vendita.

Una svolta nella storia della stampa

La «linotype», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana. La produzione della macchina compattata: a piuma fuso, infatti negli Stati Uniti dal primo febbraio, quando la società «Eltra-Mergenthaler» convertirà la sua fabbrica di Plainville, nello stato di New York, per adattarla alla fabbricazione esclusiva di parti di ricambio e di apparecchiature per la fotocomposizione. Il direttore dello stabilimento Norman Hansen, ha dichiarato che produrrà «linotype» negli Stati Uniti non è più un'impresa economica, perché non le vuole quasi più nessuno.

quando si accordarono promissori al benzina una lira di aumento che hanno pagato (non tutti), un anno dopo... con i soldi del contribuente consumatore. Un dirigente delle società private ha dichiarato una volta che l'ombelico aveva riunito i rappresentanti del Cartello e aveva loro detto di star buoni, di aspettare. Nulla di più: l'ombelico ha pagato a lancia, o «decree» (cioè, i consumatori hanno pagato) la promessa dell'ombelico. Il «prezzo» di 80 miliardi di dollari è stato versato per sei mesi e persino la libertà di continuare ad intasare le strade con nuovi punti di vendita.

Stato finendo negli USA l'era della linotype

La «linotype», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana. La produzione della macchina compattata: a piuma fuso, infatti negli Stati Uniti dal primo febbraio, quando la società «Eltra-Mergenthaler» convertirà la sua fabbrica di Plainville, nello stato di New York, per adattarla alla fabbricazione esclusiva di parti di ricambio e di apparecchiature per la fotocomposizione. Il direttore dello stabilimento Norman Hansen, ha dichiarato che produrrà «linotype» negli Stati Uniti non è più un'impresa economica, perché non le vuole quasi più nessuno.

Renzo Stefanelli

Ma Florit aveva davanti a sé un giovane e valente avversario: l'avvocato Klejman, assistito da tre eresia testimoni - uno psichiatra, una ginecologa madre di quattro figli e un sociologo - e per nulla disposto a seguirlo vecchio «matre» sino alla trappola da lui preparata. La sessualità è matrice di criminalità, di violenza, di droghe. Ecco le testimonianze autenti che Florit ha raccolto dalla mano (le cifre di una recentissima inchiesta ordinata da Nixon in America) prova esattamente il contrario. L'America è un paese a sé, che non può essere preso ad esempio per un europeo? Ecco la dichiarazione del ministro dell'Interno di Danimarca dove, come si sa, dal 1969 è ormai permesso «tutto» a norma di legge: i suicidi sono diminuiti, le violenze carnali e il consumo della droga anche, e, in generale, è diminuita la criminalità giovanile.

Due ore di processo alla TV francese: sì o no all'eroticismo?

E' «l'aggressione della sessualità» che travia i giovani, ha affermato nella requisitoria il più celebre penalista di Francia - La difesa ha replicato: è la società consumistica che provoca la criminalità come surrogato alla mancanza di una sana e riparatrice sessualità - Le decisive testimonianze di uno psichiatra, una ginecologa e un professore di Nanterre - Otto giurati su nove hanno votato l'assoluzione

Dal nostro corrispondente

PARIGI, gennaio

Otto a uno: non è un risultato sportivo di proporzioni clamorose un clamoroso verdetto pronunciato qualche sera fa davanti a milioni di telespettatori, da nove giurati chiamati ad approvare o condannare «l'ondata di sessualità» che, a giudizio della autorità, sembra sommergere la Francia e portare la gioventù alla perdizione. Un presidente, due avvocatori - uno per l'accusa e uno per la difesa - tre testimoni citati dall'accusa e tre dalla difesa e infine una giuria popolare di nove persone, uomini e donne dai 20 ai 60 anni, che il meccanismo della nuova rubrica televisiva quindicinale «Processo...» che ieri sera, appunto, aveva per scopo di mettere sotto accusa e condannare i veicolanti di diffusione della sessualità, libri, riviste, films, insegne pubblicitarie di locali adibiti a «strip-tease», pubblicità di indumenti intimi, proliferazione di «sex-shops» e insomma tutto ciò che sembra destinato a corrompere la salute fisica e morale della gioventù.

Una svolta nella storia della stampa

La «linotype», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

Stato finendo negli USA l'era della linotype

La «linotype», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

Interessi giganteschi

E' questo stesso governo che non sceglie la strada di aumento che hanno pagato (non tutti), un anno dopo... con i soldi del contribuente consumatore.

Una svolta nella storia della stampa

La «linotype», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

Stato finendo negli USA l'era della linotype

La «linotype», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

Interessi giganteschi

E' questo stesso governo che non sceglie la strada di aumento che hanno pagato (non tutti), un anno dopo... con i soldi del contribuente consumatore.

Una svolta nella storia della stampa

La «linotype», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

Stato finendo negli USA l'era della linotype

La «linotype», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

Interessi giganteschi

E' questo stesso governo che non sceglie la strada di aumento che hanno pagato (non tutti), un anno dopo... con i soldi del contribuente consumatore.

Una svolta nella storia della stampa

La «linotype», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

ogni esperienza comporta, bene o male non dal punto di vista morale ma dal punto di vista fisico. Di qui la falsità e la pericolosità del ragionamento di Florit, che si fonda sulla presunzione che in definitiva tendono alla repressione della libertà individuale perché la «sessualità» è un «falso problema», uno spauracchio come tanti altri per fare accettare la censura e l'autocensura. E' la libertà che può creare una morale nuova, non la limitazione della libertà. Questo punto l'avvocato Klejman, che aveva visto perfettamente l'aspetto politico della questione, fa uscire dalla mente il suo ultimo teste con un gesto magico di un prestidigitatore: è un uomo sui sessanta anni, professore di sociologia dell'università di Nanterre, che l'Università che da tre anni è la spina al fianco del ministero dell'educazione nazionale. Per non parlare poi della facoltà di sociologia che ha studiato il problema del «belleone gauchiste». E quest'uomo che deve avere per forza di cose una profonda conoscenza della gioventù contemporanea e del suo modo di vivere, come addibite ogni sorta di criminalità - chiama l'avvocato Florit ad aprire gli occhi.

Una svolta nella storia della stampa

La «linotype», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

Stato finendo negli USA l'era della linotype

La «linotype», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

Interessi giganteschi

E' questo stesso governo che non sceglie la strada di aumento che hanno pagato (non tutti), un anno dopo... con i soldi del contribuente consumatore.

Una svolta nella storia della stampa

La «linotype», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

Stato finendo negli USA l'era della linotype

La «linotype», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

Interessi giganteschi

E' questo stesso governo che non sceglie la strada di aumento che hanno pagato (non tutti), un anno dopo... con i soldi del contribuente consumatore.

Una svolta nella storia della stampa

La «linotype», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

Stato finendo negli USA l'era della linotype

La «linotype», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

Interessi giganteschi

E' questo stesso governo che non sceglie la strada di aumento che hanno pagato (non tutti), un anno dopo... con i soldi del contribuente consumatore.

Ma Florit aveva davanti a sé un giovane e valente avversario: l'avvocato Klejman, assistito da tre eresia testimoni - uno psichiatra, una ginecologa madre di quattro figli e un sociologo - e per nulla disposto a seguirlo vecchio «matre» sino alla trappola da lui preparata.

Augusto Pancaldi